

i Consieri, atento le letere dil viceconte di Arbe, di 8 Zener, di l'omicidio pensado, commesso de li in la persona di Simon di Marinelli nobel arbense per Matio di Chirnio prestinaro, qual aver conteza averlo fato a instantia di Zuan de Novira, qual li promise ducati 25 e li dete parte di danari, però li sia dà autorità di poter il prefato Zuane bandir di tutte le terre e lochi di la Signoria nostra e di navilii etc., e di questa cità, con taia vivo lire 600 di picoli, et morto lire 300, e i beni confiscati. *Item*, sia pagà a Nicolò Nicevich, qual ha dato il dito Matio in le man dil Conte predito, di beni dil dito Zuane quello ha speso; il resto di beni siano confiscati per la taia: 162, 4.

149<sup>1</sup> Fu fato scurtinio di uno Savio dil Consejo che manca, et questa è la . . . volta è stà fato e niun è passado. Tolti numero 8, tra i qual un nuovo, che ste altre volte non era stà tolto, et niun passoe. Sier Zorzi Pixani dottor e cavalier, fo savio dil Consejo, che ave tante di si, tante di no, hora tornò indrio, e il scurtinio è qui soto, nè si farà più fino li orde-narii.

*Scurtinio di un Savio dil Consejo; niun passoe.*

Sier Gasparo Malipiero, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Michiel . . . . .	54.144
Sier Justinian Morexini, fo savio a Terra ferma, qu. sier Marco . . . . .	46.150
Sier Daniel Renier, fo capitano a Verona, qu. sier Constantin . . . . .	96.107
Sier Zuan Venier, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Francesco . . . . .	86.106
Sier Hironimo Justinian procurator . . . . .	68.131
Sier Zorzi Pixani dottor, cavalier, fo savio dil Consejo, qu. sier Zuane . . . . .	90.111
Sier Zuan Badoer dottor, cavalier, fo ambador in Franza . . . . .	79.117
Sier Marco Antonio Loredan, fo capitano a Padoa, qu. sier Zorzi . . . . .	48.152

*A dì 19, Domenega di carlevar.* El Principe non fo in Colegio.

*Di Udene, di sier Francesco Donado el cavalier, luogotenente di la Patria.* Come in tutta questa trieva quelli di Maran non hanno cessado di far danni a quelli poveri subditi nostri, li quali perdono tanta intrata *injuste* possessa da li cesarei, come ha più volte scritto. *Noviter*, hessendo uno pe-

goraro a la campagna con piegore numero . . . , quelli di Maran è ussiti fuora, tolto le piegore e il pegoraro, et quello menato in Maran; il che inteso esso Locotenente, ha scritto a quel Capitano questi non è segni di voler mantener le trieve e voy lassarlo, *tamen* nulla li ha valso.

Et fo terminato in Colegio dolersi di tal insulti in Spagna al Re, e scriver a l'Orator nostro in Spagna ne parli. *Etiam* scritto a Verona a sier Francesco da cha' da Pesaro, parli a quel domino Herasmo agente cesareo etc.

Da poi disnar, li Savii si reduce, ma nulla fu da conto.

*A dì 20, Luni di carlevar.* Non vene in Colegio el Serenissimo, ma sta meio. Vene sier Piero da cha' Taiapiera fradello dil Soracomito prese la fusta, con una letera li scrive el ditto suo fradello dil caso seguito, dicendo per un' altra aver avisato la Signoria; *tamen* non si ha 'uta.

*Di Verona, di sier Francesco da cha' da Pexaro orator nostro fo letere.* Come ha auto li capitoli se dia risponder a quelli cesarei; saria con l'orator dil re Christianissimo prima e li daria; et subito partito quel domino Herasmo et esso orator dil re Cristianissimo, *etiam*, justa la licentia auta dal Senato, esso Orator nostro vegnerà a repatriar.

Nota. La Signoria non andò a incantar le do galie di Barbaria, perchè manchava il tempo quando dieno, chi le torà, far il deposito; e cussi fo induciato conzar il Capitano et poi andar a incantarle.

Havendo inteso el Colegio, per letere di rectori di Verona, come el signor marchexe di Mantoa dovea venir per far certo suo vodo a la Madona di Lonigo, fo serito a' dicti rectori li mandi uno presente di robe comestibile bone per ducati 25, et serito al podestà di Lonigo, sier Carlo Zen, lo debi onorar, carezar etc.

*Item*, fo serito eri a sier Agustin da Mula podestà et capitano di Ruigo, che dovendo andar, di ordene del Senato, sier Gasparo Contarini, fo provedador sora la camera d'Imprestedi, sul Polesene per mesurar la possession vendute, debbi insieme con el ditto esser a la mesuration, et sarà pertegatori etc.

*Item*, fo electo sier Homobon Gritti, uno di Provedadori sora la camera de Imprestedi, e mandar un bassanese a veder le acque vendute, et serito al Podestà et Capitano di Bassan di questa sua andata.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii; et sul tardi, di note, vene in corte dil Palazzo una bella muraria di todeschi e altri maestri di balar con corneti; balavano la caza.

(1) In un terzo di foglio; 148412\* è bianco.